

19 Aprile 2022

# Povert  alimentare: le iniziative per supportare la popolazione ucraina

---

Si moltiplicano gli interventi per aiutare chi   rimasto in Ucraina o   fuggito nei Paesi vicini. Ma anche quelli dedicati a chi si   rifugiato in Italia. Chiara Lodi Rizzini ce ne racconta alcuni promossi da Terzo Settore, enti locali, imprese e piattaforme digitali.

## Chiara Lodi Rizzini

Dopo lo scoppio della guerra in Ucraina sono state attivate **numerose iniziative per far fronte al bisogno di beni di prima necessit **, in particolare di **beni alimentari**, sia nei territori colpiti dalla guerra e nei Paesi limitrofi, sia in Italia, dove sono accolti rifugiati. Le iniziative si muovono infatti principalmente su due fronti: quello dell'**assistenza "in loco"** e quello dell'**assistenza a chi   arrivato nel nostro Paese**, e sono portate avanti da quegli attori – come empori della solidariet  o il Banco alimentare – gi  impegnati nel contrasto alla povert  e spreco alimentare, e da quella fitta rete di imprese, associazioni e cittadini che da anni li supportano come volontari e donatori. Una macchina articolata che dopo l'emergenza Covid si   subito attivata per affrontare la nuova emergenza.

## **Gli aiuti in Ucraina e nei Paesi vicini**

Per quanto riguarda gli "aiuti in loco", sono moltissime le **iniziative avviate per raccogliere e inviare aiuti materiali direttamente in Ucraina**.

Tra esse si segnala ad esempio l'adesione del **Banco Alimentare** all'iniziativa di raccolta fondi #AllTogether4Ukraine promossa e coordinata dalla FEBA, la **Federazione Europea Banche Alimentari**, cui aderiscono i Banche di **30 Paesi in Europa**, incluso quello di Kiev. L'obiettivo   cercare di aiutare il Banco dell'Ucraina ma anche di sostenere l'attivit  dei Banche Alimentari dei Paesi confinanti che accolgono numerosi profughi, oltre a quelli che vi transitano per raggiungere altri Paesi. La FEBA, si legge sul sito, ha gi  erogato **860.757 euro** ai suoi membri

in Ucraina, Moldavia, Polonia, Romania e Slovacchia per far fronte a trasporti, immagazzinaggio, personale e acquisto di cibo. Riporta inoltre di aver ricevuto gi  pi  di **4 milioni di euro di donazioni** da tutto il mondo, e quasi **3.000 tonnellate di cibo** per aiutare la popolazione ucraina fuggita in Repubblica Ceca, Ungheria, Moldavia, Macedonia del Nord, Polonia, Romania e Ucraina.

A questo intervento di sistema si affiancano **moltissime iniziative di raccolta beni** da inviare in Ucraina portate avanti su tutto il territorio nazionale.

Ad esempio il **Comune di Bologna**, gemellato con la citt  di **Kharkiv**, ha avviato una raccolta di beni di prima necessit , tra i quali cibo ma anche medicinali generici, paramedicinali e dispositivi medici, che saranno portati nella citt  ucraina dall'ONG Mediterranea. I beni possono essere consegnati presso gli Empori solidali di Case Zanardi e il Circolo Arci Caserme Rosse

Gli empori del modenese finora hanno invece raccolto e spedito in Ucraina 14 tonnellate di beni alimentari e di prima necessit 

## **Gli interventi per aiutare chi   fuggito in Italia**

Accanto ad esse, ci sono le **iniziative rivolte ai profughi ucraini che hanno trovato rifugio in Italia**. Sostanzialmente tutti gli empori e i centri distribuzione di prodotti alimentari hanno aperto le porte o si stanno organizzando per farlo, avviando sinergie con enti locali, parrocchie e associazioni.

Ad esempio, l'emporio di Terni ha istituito una speciale tessera "Emergenza Ucraina" per far accedere tutte le famiglie in fuga dalla guerra ai propri servizi di sostegno.

Cos  come altre realt  di questo tipo sparse per il Paese. Presumibilmente si passer  da una fase emergenziale a libero accesso a una **fase pi  strutturata**, in cui anche le famiglie ucraine entreranno nel sistema di accesso e approvvigionamento tipico degli empori. Il che   destinato ad **umentare le richieste di aiuto** a queste strutture, che gi  nel 2020-2021, per effetto del Covid, avevano segnato un forte incremento. Ad esempio, gli empori veneti segnavano un aumento degli accessi al servizio dall'inizio della pandemia con un valore di **+27% rispetto ai mesi precedenti**, mentre Caritas Ambrosiana segnalava un incremento delle richieste del 50%.

Per fare fronte alle richieste in crescita, sono quindi partite **campagne straordinarie** per la donazione e la consegna di beni. Ad esempio a Modena l'emporio Portobello – che assiste già 230 famiglie ucraine, per un totale di 650 persone, di cui la metà minori – ha invitato i cittadini a donare prodotti alimentari, prodotti per l'igiene personale e della casa e pannolini per bambini, che possono essere consegnati direttamente all'emporio.

Oppure, come nel caso di Acqui Terme, vengono redistribuiti dall'emporio anche gli **alimenti raccolti dalla Protezione Civile** che non sono stati spediti con gli aiuti umanitari, quindi in eccedenza, che in questo modo **non vanno sprecati**. Inoltre la Protezione civile aperta sta realizzando una campagna aperta a cittadini, imprese e enti non profit per raccogliere alimenti e beni di prima necessità.

## **Non solo non profit**

Da segnalare è anche il **ruolo delle imprese**. Ad esempio, **Granarolo** ha donato al Fondo sociale di comunità "Dare per fare", attivo nel bolognese, **10.147 litri di latte e 10.611 chilogrammi di pasta** che i Comuni hanno distribuito sui propri territori grazie al coordinamento di Volabo-Centro servizi per il volontariato della città metropolitana di Bologna. I quantitativi di latte a lunga conservazione e pasta sono stati determinati grazie alle richieste espresse dai Sindaci in un sondaggio online rivolto ai 55 Comuni e messo a punto proprio per distribuire in maniera mirata i beni donati da Granarolo.

Infine, un aiuto arriva dalle nuove tecnologie, come Spesa Sospesa For Ukraine, l'iniziativa che il network solidale **Lab00 Onlus** ha ideato insieme alla onlus **Terres des Hommes** (ve ne avevamo parlato qui) che, attraverso la propria rete, si occuperà della **distribuzione e consegna di beni di prima necessità ai profughi in arrivo dall'Ucraina**. Per contribuire all'iniziativa i cittadini privati possono fare una donazione singola sul sito, mentre le aziende possono scegliere di donare o vendere a un prezzo simbolico le proprie eccedenze o potenziali sprechi. **Regusto**, partner tecnologico dell'iniziativa, attraverso la tecnologia blockchain che permette di registrare tutte le transazioni, i movimenti e le destinazioni dei beni, **garantirà che tutte le operazioni rispettino i requisiti di totale trasparenza**.